

Il romanzo

Trent'anni in guerra

Marcus Malte

Il ragazzo

Fazi, 519 pagine, 20 euro



Questo romanzo lascia il lettore senza fiato. *Il ragazzo* è un affresco storico e insieme una storia d'amore abbagliante, un viaggio iniziatico e un implacabile atto di accusa contro la macelleria della guerra. Marcus Malte è un autore incredibile, oscillante tra poesia, noir e romanzo epico, conosce l'arte di sorprendere ed è una delizia per il lettore. Il ragazzo protagonista del libro attraversa trent'anni di storia, dal 1908 al 1938, con la sola forza della sua voglia rabbiosa di vivere e imparare. Il romanzo si apre in un'altra epoca. Una figura a due teste avanza lentamente sulla brughiera. A osservarla meglio, ci si accorge che due esseri compongono questa spaventosa creatura: un adolescente pelle e ossa, vestito di stracci, sulla cui schiena ricurva sta "un peso quasi morto", una donna che la vita sta abbandonando, sua madre. Che ha solo una parola sulle labbra: "Mare...". Il suo ultimo sguardo vuole posarlo sull'immensità blu. Nel momento in cui la donna muore, il lettore è pieno di terrore: che ne sarà di questo bambino? Immaginiamo un destino da ragazzo selvaggio. Sarà invece quello di un eroe. Da lì comincia la felicità del ragazzo, che conoscerà tutto ciò che una vita può riservare di amori folli, amicizia, solitudine, avventura, arte, morte. È ansimante, frenetico,

Marcus Malte



DENIS REA/CONTRASTO

intrepido. Il ragazzo viene adottato dal vecchio Gustave, che ne farà suo figlio e poi il suo quasi genero. Non sa nulla della vita in società, ma chiede solo d'imparare, soprattutto se la sua insegnante ha le fattezze della giovane e passionale Emma, la figlia di Gustave. Sotto il nome di Felix, il ragazzo vivrà con lei i suoi anni più folli e dolci, accedendo ai desideri più nascosti della giovane donna, anche e soprattutto quando sono dettati dal marchese de Sade. Ma su tutta quella felicità aleggia la sfortuna. Il primo agosto 1914, mentre gli innamorati giacciono sotto un salice, le campane suonano in lontananza: è la guerra. Il ragazzo è pronto a dare tutto: la sua giovinezza, la sua energia, i suoi sogni, la sua vita. Dovrà spogliarsi dei suoi orpelli di essere civile e regredire allo stato animale, abbandonando quell'umanità che aveva raggiunto tanto faticosamente.

Alexandra Schwartzbrod,
Libération

